

Il Faro del Porto Clementino riluce dopo tre secoli

Costantino Sigismondi *prof.sigismondi@icra.it*

(ICRANet, Pescara e UPRA, Roma)

Riccardo Picca (Sapienza University of Rome)

Submitted 31st December 2025, revised & accepted 4th January 2026

Abstract The river Tiber was used by ships since the Romans times. After the middle age, in which the river's energy was exploited by mills that contributed to enhance the yearly floods, the navigation was restaured with important works promoted by the Pope Clemens XI. Upon his will, the architect Alessandro Specchi realized a wonderful river port. After the construction of the Lungotevere walls by the newborn Italian State (1870) the Clementine Port has been dismantled, but some important memories have been preserved, next to the rear entrance of Palazzo Borghese as the lighthouse and the hydrographic columns. During a visit to realize a sunset photo, we found a 5 cm pinhole through which the Sun casts its light, whose meaning was forgotten.

Sommario Il fiume Tevere era navigabile al tempo dei Romani. Dopo il medioevo, quando l'energia cinetica del fiume era sfruttata con mulini, che contribuirono a riversare nella città le piene annuali, la navigazione fu restaurata. Per volontà di Papa Clemente XI, l'architetto Alessandro Specchi realizzò il Porto di Ripetta. Smantellato con la costruzione dei muraglioni del Lungotevere, fatti dallo Stato Italiano, subentrato al governo pontificio dopo il 1870, del Porto restano alcune memorie: il faro e le colonne idrografiche, davanti all'ingresso posteriore del Palazzo Borghese, nei pressi dell'antica collocazione. Durante una visita per realizzare una foto al tramonto abbiamo riscoperto il foro stenopeico di 5 cm, attraverso il quale il Sole ha inviato la sua luce, quasi a suggerirci la sua antica funzione, dimenticata.

Keywords: Rome, Clemens XI, Clementine River Port, Lighthouse, Pinhole.

Introduzione: il Porto di Ripetta e la Fontana dei Navigatori

Costruito nel 1704 per volontà di Papa Clemente XI, come secondo scalo per importanza, sul fiume Tevere, dopo Ripa Grande (Porta Portese). Il Porto di Ripetta¹ faceva parte di un progetto di ampie vedute per ridare a Roma degli scali commerciali efficienti. Anche a Porta Portese Clemente XI realizzò l'arsenale pontificio.² Nel fuoco prospettico del Porto di Ripetta,³ Alessandro Specchi aveva

¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Porto_di_Ripetta

² https://it.wikipedia.org/wiki/Porto_di_Ripa_Grande_e_arsenale_pontificio

³ https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Italienischer_Photograp

sistemato la Fontana dei Navigatori, realizzata con il travertino di riporto caduto dall'emiciclo esterno meridionale del Colosseo⁴ il 2 febbraio 1703, per il terremoto che distrusse L'Aquila.⁵

Sulla fontana, realizzata per "immediato beveraggio dei facchini caricatori",⁶ a metà del Settecento, fu collocata una lanterna per orientare i naviganti durante gli approdi notturni.⁶ Dobbiamo pensare ad una città senza illuminazione notturna, il gas lo avrebbe portato Pio IX solo nel 1851, con alcune lampioni a lanterna, che erano sufficientemente luminosi da essere distinti al buio. Il Tevere, poi, aveva solo cinque ponti a quell'epoca: i due dell'Isola Tiberina, il ponte S. Angelo e il ponte Sisto, e Ponte Milvio più a monte del Porto di Ripetta, mentre il Ponte Rotto – ricostruito anche da Gregorio XIII- a valle dell'Isola Tiberina,⁷ era stato definitivamente distrutto dalla piena del 1598. Dunque al Porto di Ripetta si arrivava da Nord, trovandolo dopo l'antico Ponte Milvio, dove si completò la Battaglia di Saxa Rubra (312 AD), piuttosto che dalla foce, risalendo il fiume a traino, oltre Ripa Grande e l'Isola Tiberina (dove oggi ci sono le rapide, con circa 1 m di dislivello). L'area dell'attuale Ponte Cavour era già dedicata al controllo idrometrico del fiume: con l'Idrometro di Ripetta sulla facciata Sud Ovest della Chiesa di San Rocco del 1812,⁸ e con le Colonne Idrometriche dell'epoca di Clemente XI, aggiornate successivamente fino a Pio VII.⁹ Oggi oltre all'Idrometro sul muraglione di sinistra (lato Ara Pacis) in penoso stato di abbandono e degrado, funziona il distanziometro radio sull'arcata centrale del Ponte Cavour.

[h um 1865 - Der Porto di Ripetta %28Zeno Fotografie%29.jpg](#)

⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Fontana_del_porto_di_Ripetta

⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Terremoto_dell%27Aquila_del_1703

⁶ W. Pocino, *Le Fontane di Roma*, Newton Compton, Città di Castello (1996) p. 286.

⁷ https://it.wikipedia.org/wiki/Ponte_Rotto

⁸ <https://simartweb.comune.roma.it/articolo/51>

⁹ <https://simartweb.comune.roma.it/dettaglio-bene/108956183> e figura 6.

Il secondo foro stenopeico Clementino a Roma si trova proprio sulla fontana dei Navigatori, alla sommità dei tre monti araldici. La posizione del foro dovrebbe corrispondere all'alloggiamento della lanterna.



Fig.1-2. La Fontana lato sponda, e il foro stenopeico alla sommità allineato col Sole al tramonto dietro (foto 31 dicembre 2025 ore 16:21:15). La stella araldica tridimensionale oggi sospesa tramite il sostegno a tre piedi è presente, senza i sostegni, nel 1865 e visibile nella foto in fig. 2.³ La fontana è rimasta nei magazzini comunali tra il 1893 ed il 1929-30, quando è stata ricollocata nell'attuale piazza del Porto di Ripetta,⁶ con modifiche rispetto al disegno originale, come il triplice sostegno. La stella sembra più grande di oggi, il foro è troppo lontano per vedersi.

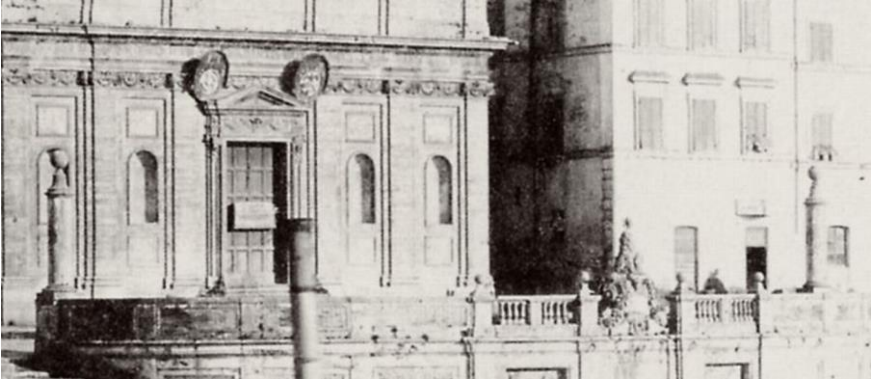


Fig. 3 Foto del 1865, con la fontana. Si riconosce lo stemma di Pio IX sulla Chiesa di S. Girolamo dei Croati (a sinistra del portone). Le 2 colonne idrografiche erano a destra e sinistra della balaustra.



Fig. 4 La fontana com'era dal lato fiume. Dietro sono le 2 colonne.



Fig. 5-6 Colonna idrografica con la scritta in basso dell'alluvione avvenuta sotto Pio VII: Li 2 Feb 1805; la fontana col foro sommitale evidenziato dallo sfondo di una finestra che riflette il cielo.

Punti di luce nella Roma notturna tra settecento e ottocento

Questo faro del Porto di Ripetta e la mira dell'asse meridiano realizzata da Angelo Secchi sul Pincio erano due piccole luci con funzione di orientamento; ai naviganti e agli astronomi. Sul Pincio dietro un foro orizzontale di 3 cm di diametro c'è un gancio per la lampada che veniva appesa dietro per allineare il telescopio meridiano.¹⁰ Serviva a creare una stella artificiale, per essere vista al telescopio da circa un chilometro. Non c'erano altre sorgenti luminose che potevano disturbare questa operazione.

Un approdo notturno al porto di Ripetta poteva essere la conseguenza di problemi di navigazione e quindi era giusto predisporre quella lanterna. La dimensione ridotta fa impressione al giorno d'oggi, in cui le luci sono talmente sovrabbondanti da

¹⁰ Meridiani e Longitudini a Roma, a cura di C. Sigismondi, Semestrale di Geografia, Sapienza University of Rome, 2006.

essere sempre abbaglianti. Una luce abbagliante non permetterebbe di orientarsi senza correre il rischio di sbattere contro degli ostacoli lungo la linea di vista. Tutti questi principi dell'ottica oggi sono andati letteralmente... a farsi benedire!

È bello pensare che la presenza della luce e della stella araldica sull'elegante faro di Ripetta riporti il pensiero al passo di San Bernardo da Chiaravalle "Respice ad Stellam, Voca Mariam",¹¹ richiamato anche da Giovanni Paolo II a Santiago di Compostela il 20 Agosto 1989.¹²



Fig. 7 Lo stemma di Clemente XI alla meridiana boreale di s. Maria degli Angeli (1701), sotto il foro stenopeico di quella australe. **Referenze** Willy Pocino, *Le Fontane di Roma*, Newton Compton, Città di Castello (1996) p. 286. Gaetano Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, 103+6 voll. Roma 1840-1879.

¹¹ https://www.fidesvita.org/documents/175/fram_26_12.pdf

¹² https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/angelus/1989/documents/hf_jp-ii_ang_19890820.html